

Linee Guida delle Politiche
Regionali
sull'Internazionalizzazione
del Sistema Produttivo della
Regione Lazio

Programma di interventi
2016-2017

APRILE 2016

INDICE

I	INTRODUZIONE	4
1.1	CONTINUITA' ED INNOVAZIONI	4
1.2	ORIENTAMENTO ALL'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE LAZIALI	5
1.3	QUADRO RIASSUNTIVO DELLE AZIONI PROMOSSE ALL'INTERNO DEL PIANO DI INTERVENTI 2014 ED ESITI DEL MONITORAGGIO	6
2	LINEE GUIDA DELLE POLITICHE REGIONALI	11
2.1	UNA STRATEGIA SU QUATTRO PRINCIPI	11
2.1.1	Internazionalizzazione come acceleratore dell'innovazione	11
2.1.2	Complementarità dell'intervento per l'internazionalizzazione rispetto a programmi nazionali e regionali	11
2.1.3	Networking internazionale e “diplomazie economiche”	12
2.1.4	Approccio partecipativo e ascolto del territorio	13
3	PROGRAMMA INTERVENTI 2016-2017	15
3.1	GLI INTERVENTI DIRETTI AL SISTEMA IMPRENDITORIALE – CONTRIBUTI ALLE PMI	15
3.1.1	Sostegno a progetti di internazionalizzazione promossi dal sistema imprenditoriale (Avviso pubblico)	15
3.1.2	Contributi per l'acquisizione di servizi di internazionalizzazione offerti da operatori qualificati ed accreditati (Avviso pubblico)	15
3.2	GLI INTERVENTI INDIRETTI - PROGETTI DI INTERNAZIONALIZZAZIONE AD INIZIATIVA REGIONALE	16
3.2.1	Azioni promozionali per il riposizionamento competitivo	17
3.2.2	Formazione e sviluppo delle competenze	22
3.2.3	Diplomazie economiche	23
3.2.4	Attrazione investimenti	24
3.2.5	Governance di sistema	25
4	DOTAZIONE FINANZIARIA E MODALITÀ ATTUATIVE	28
4.1	DOTAZIONE FINANZIARIA	28
4.2	MODALITÀ ATTUATIVE DEL PROGRAMMA	29

I Introduzione

1.1 CONTINUITA' ED INNOVAZIONI

Fare tesoro delle esperienze pregresse Il presente documento ha lo scopo di delineare le linee guida dell'intervento regionale a sostegno dell'internazionalizzazione del sistema produttivo del Lazio, partendo dalla patrimonializzazione dell'esperienza precedente - Linee Guida e Programma 2014 – ed inserendosi nella più ampia strategia regionale a sostegno dello sviluppo e dei conseguenti strumenti di programmazione.

Sostenere i processi di trasformazione del tessuto produttivo In particolare si fa riferimento alla strategia per promuovere il riposizionamento competitivo ed i processi di reindustrializzazione, avviata nel contesto della programmazione europea 2014-2020 con un'ampia azione di consultazione, dalla quale sono derivate importanti indicazioni relativamente alle necessità di un migliore networking internazionale e di una maggiore attenzione alle opportunità derivanti dai mercati esteri.

Ma si fa anche riferimento alla strategia regionale di Specializzazione Intelligente (cd. *Smart Specialization Strategy*), anch'essa approvata nello stesso contesto di programmazione europea, nell'ambito della quale sono state effettuate una serie di analisi sul posizionamento competitivo delle principali aree di specializzazione regionale, dalle quali sono emersi i principali punti di forza sui quali fare leva per accompagnare i processi d'innovazione e crescita.

Internazionalizzazione come fattore d'innovazione In tali contesti è chiara la consapevolezza che una strategia a sostegno dello sviluppo debba necessariamente puntare sul binomio innovazione ed internazionalizzazione, concentrando l'attenzione su settori e temi con una maggiore capacità di guidare questi processi attraverso meccanismi di contaminazione e fertilizzazione reciproca, e promuovendo una maggiore apertura del sistema economico laziale verso i mercati internazionali.

Coerentemente con queste premesse, le Linee Guida ed il Programma annuale 2016-17 (avvio secondo semestre 2016) per l'internazionalizzazione sono il frutto degli elementi informativi e di conoscenza acquisiti grazie alle occasioni di confronto e consultazione con gli *stakeholders*, così come alle analisi ed approfondimenti mirati ad individuare le potenzialità di crescita ed innovazione, le nuove opportunità ed i nuovi mercati.

A tutto ciò va, infine, aggiunta la concreta esperienza sul campo realizzata con l'attuazione del Programma 2014 e la misurazione della validità delle azioni messe in campo che hanno fornito ulteriori indicazioni per l'articolazione degli interventi e la gamma di azioni proposta.

1.2 ORIENTAMENTO ALL'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE LAZIALI

Nel 2015 l'economia mondiale è cresciuta a un ritmo del +3,1% (stime Fondo Monetario Internazionale, aprile 2016), con un rallentamento delle economie emergenti e una lieve accelerazione di quelle avanzate. Le previsioni di crescita per l'Italia, confermate dall'ISTAT, si attestano al +0,8%. Per quanto riguarda il Lazio, le ultime previsioni disponibili mostrano un sostanziale allineamento al dato nazionale.

La crescita
dell'export
regionale

Nel contesto di debole ripresa economica, infatti, sono buone le performance dell'economia regionale, in particolare per quanto riguarda il commercio estero: con un valore dell'export pari a oltre 20 miliardi di euro, il Lazio nel 2015 si conferma tra le principali regioni esportatrici italiane. L'export di merci laziali cresce del +9,2% rispetto all'anno precedente, incremento molto più consistente di quanto avvenuto a livello nazionale (+3,8%).

I principali partner commerciali del Lazio sono localizzati nell'area europea, in particolare nell'area dell'Unione (UE28, quota del 70,1% sul totale). Il primo paese verso cui il Lazio ha esportato merci nel 2015 si conferma il Belgio con oltre 4,7 miliardi di euro, seguono la Germania con oltre 2,1 miliardi e la Francia con 1,6 miliardi.

I principali prodotti che hanno guidato la performance esportativa del Lazio sono i prodotti e preparati farmaceutici con 9,1 miliardi di euro (45% sul totale), seguiti da prodotti chimici con quasi 2 miliardi (10%) e coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio con 1,1 miliardi (6%).

Concentrazione
dell'export

L'analisi dei dati microeconomici relativi alle caratteristiche strutturali delle imprese esportatrici regionali¹ mette in evidenza un sistema in cui oltre la metà dell'export afferisce alle grandi imprese con oltre 250 addetti (55,9% sul totale). Tale sistema, caratterizzato dalla presenza di importanti multinazionali nei settori del chimico-farmaceutico e dell'energia, differisce dal contesto nazionale in cui la quota relativa alle grandi imprese è pari al 43,8%.

La distribuzione del valore dell'export è molto più concentrata nel Lazio rispetto a quanto rilevato a livello nazionale: i primi 5 esportatori del Lazio, infatti, spiegano quasi il 24% dell'export totale regionale, mentre in Italia appena il 6%. Il divario si amplia se si considerano i primi 10 esportatori: nel Lazio rappresentano il 38% del totale, in Italia il 9,2%.

Ampliare la base
delle imprese
orientate all'estero

Da questi dati emerge in maniera chiara che oggi l'orientamento ai mercati internazionali riguarda un numero molto limitato delle imprese del Lazio e prevalentemente, anche rispetto alla media nazionale, quelle di maggiori dimensioni. Pur tenendo conto che confrontarsi con la dimensione internazionale richiede organizzazione, struttura e quindi scala adeguata, nell'attuale contesto è evidente che delle politiche che intendano stimolare la competitività del sistema produttivo debbano necessariamente guardare alla capacità

¹Per il Lazio è stato preso in considerazione un campione di circa 4mila imprese per un totale esportatori pari a quasi 11 miliardi di euro (circa il 60% del totale esportato a livello regionale).

dello stesso di orientarsi verso nuovi mercati e debbano conseguentemente essere anche finalizzate ad ampliare la base delle imprese in grado di operare su contesti internazionali.

1.3 QUADRO RIASSUNTIVO DELLE AZIONI PROMOSSE ALL'INTERNO DEL PIANO DI INTERVENTI 2014 ED ESITI DEL MONITORAGGIO

L'avvio di un sistema di monitoraggio e valutazione

Con l'attuazione del piano di internazionalizzazione 2014 è stata avviata per la prima volta nella Regione Lazio una procedura di raccolta ed elaborazione delle informazioni circa le politiche di internazionalizzazione, per garantirne la trasparenza e la valutazione.

Questa attività viene elaborata attraverso il ricorso alle maggiori banche dati nazionali e ai dati espressi dalle imprese. L'attività di monitoraggio si svolge su due livelli: uno "macro", in cui viene analizzato il contesto economico-produttivo in cui l'attività di internazionalizzazione si colloca, l'altro "micro" in cui vengono raccolti i dati sulle attività d'internazionalizzazione realizzate dalle imprese (caratteristiche, performance, ecc.) coinvolte nei diversi progetti, anche attraverso interviste quali-quantitative ex-ante, in itinere ed ex-post. Si è quindi realizzato un impianto di monitoraggio che intende capitalizzare l'esperienza maturata ed assumerla come elemento di partenza per successivi programmi.

Si sintetizzano di seguito i principali risultati del Programma 2014, per ciascuna delle tre tipologie di azioni previste dalle Linee guida, rimandando al documento integrale per ulteriori approfondimenti.

A. Azioni dirette a sostegno dei progetti di internazionalizzazione

76 progetti di internazionalizzazione presentati dalle PMI laziali nel 2014

Per quanto riguarda le Azioni dirette a sostegno dei progetti di internazionalizzazione, a settembre 2014 è stato lanciato l'Avviso pubblico "Interventi regionali a sostegno dell'internazionalizzazione delle piccole e medie imprese del Lazio", con l'obiettivo di favorire la partecipazione delle PMI, rappresentative dei principali comparti e settori regionali, in forma aggregata, a iniziative comuni di internazionalizzazione per attività promozionali, fieristiche, di cooperazione commerciale e industriale e di sostegno alla qualità dell'export laziale. L'Avviso metteva a disposizione delle PMI laziali una dotazione finanziaria di 5 milioni di euro. In termini di risultati sono stati presentati 76 progetti (con una partecipazione di circa 292 imprese) e di questi ne sono stati approvati 19, per un totale di 74 aziende coinvolte: le imprese hanno ottenuto un cofinanziamento di circa 2,3 milioni di euro per un investimento totale di 4,6 milioni.

13 progetti riguardano interventi multipaese (destinati a diversi paesi), 3 progetti l'Europa, 2 l'Africa ed 1 il Centro-Sud America.

4 dei progetti si riferiscono all'Information Communication Technology (ICT), mentre la restante parte si divide in ugual misura (2 progetti per settore) tra agroindustria, ambiente ed energie rinnovabili, arredo-design, costruzioni e servizi. Sono risultati approvati anche un progetto nel settore dell'aerospazio ed uno che riguarda più settori.

Tutti i progetti prevedono attività di cooperazione industriale, commerciale e di export e servizi specialistici di consulenza legale, finanziaria e commerciale, analisi di mercato, studi e ricerche settoriali per il consolidamento della presenza sui mercati internazionali. 18 progetti prevedono anche attività di realizzazione di eventi promozionali, mentre solo 8 progetti prevedono attività volte a migliorare la qualità della struttura e del sistema produttivo e ad acquisire certificazioni attinenti alla qualità e alla tipicità dei prodotti e ai sistemi ambientali.

B. Azioni indirette a regia regionale

29 progetti
cofinanziati con
il
coinvolgimento
di oltre 1.200
imprese

Per quanto riguarda le Azioni a Regia Regionale, a settembre 2014 è stato pubblicato l'Avviso pubblico "Manifestazioni di interesse per la promozione del sistema produttivo regionale" che, con una dotazione di 2,2 milioni di euro, mirava a cofinanziare progetti di promozione presentati dal sistema camerale e dalle associazioni di categoria che coinvolgessero le imprese in percorsi di internazionalizzazione, promuovendo il sistema produttivo regionale. Anche in questo caso i risultati sono stati di sicuro interesse: 40 proposte progettuali presentate, 29 delle quali ammesse a cofinanziamento regionale per un totale di 2,8 Milioni di euro: l'investimento complessivo ammonta a 6,3 milioni e il numero di imprese coinvolte supera le 1.200 unità.

11 tra i progetti idonei si riferiscono ad iniziative multisettoriali; seguono i progetti nel comparto dell'agroindustria (6 progetti), nelle costruzioni ed arredo-design (2 progetti) e nell'economia del mare (2 progetti).

8 progetti si rivolgono ai paesi delle Americhe; un'eguale quota a più paesi insieme; 5 all'area europea.

Per quanto riguarda la tipologia di azione prevista, 27 progetti hanno previsto la partecipazione a fiere, 16 azioni di *incoming*, 11 azioni di *outgoing*, 10 la partecipazione e/o organizzazione di *workshop – road show* ed infine 8 la realizzazione di *show room*.

Le azioni a
regia regionale
realizzate nel
biennio 2014-
2015

In riferimento alle altre tipologie di **azioni a regia regionale**, sono state circa 500 le imprese che hanno partecipato alle diverse iniziative messe in campo dalla Regione per un totale di oltre 30 eventi tra missioni all'estero, azioni di *incoming*, iniziative di *institutional building* e fiere di carattere internazionale.

Lazio Innova ha realizzato le attività di seguito elencate:

AEROSPAZIO

Partecipazione a 3 manifestazioni fieristiche: Aeromart Montreal (Canada – 4 aziende partecipanti), Parigi Le Bourget (Francia – 16 aziende partecipanti) e Torino 2015 (Italia – 26 aziende partecipanti).

Organizzazione di 2 convegni internazionali: "Lo Spazio dà i suoi frutti" a Expo 2015 per presentare le competenze e le eccellenze della filiera dell'Aerospazio del Lazio e riflettere sulle possibilità di ricaduta delle innovazioni tecnologiche sviluppate in questo settore di punta in altri campi dell'economia, in specie l'agricoltura (150 partecipanti tra stakeholder e rappresentanti internazionali del settore); "Analogue Applications – the first step towards

space - "Sperlonga 2014" - evento biennale per la promozione delle attività inerenti l'agros spazio organizzato da Federlazio.

AGROALIMENTARE

Progetto Lazio Deli (Canada): *incoming di buyer* di catene e GDO canadesi specializzati in acquisti di prodotti di eccellenza; organizzazione di una missione di *outgoing* in concomitanza con l'avvio della commercializzazione dei primi prodotti nell'area di Toronto. 86 le aziende coinvolte nel progetto.

Partecipazione a 2 manifestazioni fieristiche in collaborazione con Arsiat e Azienda Romana Mercati: edizione 2016 di Vinitaly- 58 le aziende coinvolte; edizione 2016 di Cibus – 25 le aziende coinvolte.

ARTIGIANATO ARTISTICO

Partecipazione a 4 manifestazioni fieristiche: Arti e Mestieri Roma 2014 e 2015; Mostra Internazionale dell'Artigianato Firenze 2014 (20 imprese artigiane e 7 del settore agroalimentare partecipanti); l'Artigiano in fiera 2015 Milano 2015 (11 aziende artigiane e 3 dell'agroindustria partecipanti).

BIOSCIENZE

Organizzazione di 2 convegni internazionali ed incontro con operatori esteri: *Meet in Italy for Life Sciences* 2014 e 2015. Le aziende coinvolte nell'evento 2014 sono state 15. 11 le aziende coinvolte nell'edizione 2015.

DESIGN E ITALIAN STYLE

Organizzazione di un'iniziativa di *incoming* di operatori nord-americani e una di *outgoing* a Chicago (USA). 42 le aziende coinvolte nell'iniziativa.

Partecipazione a 3 manifestazioni fieristiche: ISH Francoforte (11 aziende partecipanti), Tianjin Design Week Cina (12 aziende coinvolte).

Partecipazione alle edizioni 2015 e 2016 del Fuori Salone di Milano, in collaborazione con ADI e con l'obiettivo di valorizzare il progetto Lazio Creativo. 23 aziende partecipanti nell'edizione 2015, 25 aziende in quella 2016.

ICT

Partecipazione alla manifestazione fieristica: Maker Faire European Edition Roma 2015, l'edizione europea della Maker Faire.

INDUSTRIE CULTURALI, CREATIVE, AUDIOVISIVO, EDITORIA E TURISMO

Organizzazione di 2 missioni di *incoming* da Taiwan e Malesia.

Partecipazione a 3 manifestazioni fieristiche per il settore editoria: Salone del Libro di Torino, Più libri più liberi (20 aziende partecipanti) e Angouleme – editoria del fumetto che ha visto la partecipazione di 6 aziende.

DIPLOMAZIA ECONOMICA

Organizzazione di 2 missioni di *outgoing* in Brasile ed in Vietnam.

Organizzazione di 3 *outgoing* e un *incoming* nell'ambito del Progetto di *Partnership* strategiche con Autorità regionali in Cina. Le attività hanno visto la partecipazione di 120 aziende laziali.

COLLABORAZIONE CON FIERA DI ROMA

Realizzazione delle seguenti iniziative: Chitec 2014 – 17th Edition, Beijing Shijingsham Districy Mercure Hotel, (Pechino, 16 maggio 2014); Beijing Yanqing International Wine Exposition 2014 – (Pechino 29 - 31 luglio 2014); Vinoforum Trade (Roma, 12 – 14 novembre 2014); Aquitaly, (Roma, 19-20 febbraio 2015); Convegno Eular (Roma, 13-15 giugno 2015); Tianjin International Fair (Tianjin, 15 - 19 maggio 2015); Italian Food Show (due iniziative). 70 le aziende partecipanti.

COLLABORAZIONE CON ITA-ICE

Organizzazione di un *incoming* e un *outgoing* nell'ambito del progetto “Eco-build africa sub sahariana” per il settore Green Economy (22 aziende partecipanti); 2 *incoming* e 3 *outgoing* nell'ambito del progetto “Lusso in Russia” per il settore Arredo e moda (14 imprese partecipanti).

Organizzazione della prima edizione del Master CORCE Lazio per la formazione di 20 export manager, dedicato a laureati e neolaureati residenti nella Regione Lazio che saranno inseriti presso aziende manifatturiere o di servizi laziali, potranno effettuare uno stage all'estero ed avranno la responsabilità dello sviluppo delle attività aziendali sui mercati esteri.

Organizzazione di uno *Study Tour* a Dubai a favore degli export manager.

C. Governance di sistema

L'avvio di un processo di informazione, formazione e monitoraggio

A partire dal 2014, nell'ambito della *Governance* di sistema, è stato realizzato laziointernational.it, il nuovo portale regionale per l'internazionalizzazione in *incoming* e in *outgoing*, che ospita al suo interno anche le attività di SprintLazio, sportello regionale per l'internazionalizzazione. Gli iscritti alla Newsletter di Lazio International sulle opportunità di internazionalizzazione, della quale sono stati predisposti 109 numeri nel biennio 2014-2015, risultano essere quasi 4.500. E' inoltre attivo un Servizio di consulenza *online* gratuita sulle tematiche di internazionalizzazione quali contrattualistica, fiscalità, pagamenti internazionali, dogane, marchi e brevetti.

Sono stati organizzati 18 seminari IntFormatevi, incontri di formazione e orientamento a carattere gratuito su tematiche inerenti l'internazionalizzazione, organizzati in collaborazione con il sistema camerale e distribuiti su tutto il territorio regionale, che hanno fatto registrare la partecipazione di oltre 400 imprese. Nell'organizzazione dei seminari sono state coinvolte 11 ambasciate estere dei seguenti paesi: Federazione Russa, Vietnam, Pakistan, Turchia, Kosovo, Brasile, Ungheria, Cile, Cuba, Indonesia, Ucraina.

Nell'attività di *Governance* rientra, infine, l'organizzazione e la realizzazione del sistema di monitoraggio per la valutazione degli interventi di internazionalizzazione e del livello di *customer satisfaction* delle imprese, sia per le attività gestite direttamente dalle imprese nell'ambito del bando, sia per le attività realizzate attraverso le manifestazioni di interesse e le azioni promosse da Lazio Innova.

2 Linee guida delle politiche regionali

2.1 UNA STRATEGIA SU QUATTRO PRINCIPI

2.1.1 Internazionalizzazione come acceleratore dell'innovazione

L'innovazione
come leva
strategica per
l'internazionalizza-
zione

Il Programma annuale 2016-17 si incentra sul binomio internazionalizzazione+innovazione come leva per rigenerare e modernizzare la base industriale regionale e rafforzare le componenti essenziali della sua competitività a livello locale e globale.

Muovendosi nella logica della Smart Specialization Strategy (S3), questo Programma presta particolare attenzione agli orientamenti espressi dalle imprese e dai distretti produttivi regionali, nell'ambito delle consultazioni e dei *focus group* organizzati per l'Internazionalizzazione del sistema produttivo laziale, per l'Agenda digitale e per la re-industrializzazione ed il riposizionamento competitivo del sistema Lazio.

L'attenzione alle
startup e alle
strategie di *open
innovation*.

Esso, infine, non può prescindere dall'affermazione del fenomeno startup, ormai considerato un cardine prioritario per lo sviluppo del Paese. Come sottolineato dal documento ministeriale “Relazione al Parlamento sullo stato di attuazione della normativa a sostegno delle startup e delle PMI innovative” (Settembre 2015), una delle sfide fondamentali su cui è necessario agire è proprio l'internazionalizzazione delle startup e, più in generale dell'ecosistema italiano dell'imprenditoria innovativa, al fine di renderlo più attrattivo per i flussi internazionali di capitale umano e finanziario e di migliorarne la riconoscibilità a livello globale.

In tale contesto, ci sarà un'apertura verso tutte quelle azioni che possono ricondursi alle strategie di *open innovation* che, coniugate con le misure di internazionalizzazione, siano in grado di rappresentare una efficace leva di azione sulla domanda interna italiana e sull'accelerazione della crescita.

2.1.2 Complementarità dell'intervento per l'internazionalizzazione rispetto a programmi nazionali e regionali

La
collaborazione
col “Sistema
Italia”

Con l'obiettivo di superare la frammentazione di obiettivi e di risorse che spesso rende inefficaci gli interventi non coordinati tra i diversi livelli dell'Amministrazione, la Regione Lazio sta lavorando insieme al governo nazionale e alle altre regioni per armonizzare le azioni, ottimizzare le risorse umane ed economiche disponibili, offrire sostegno al più ampio numero possibile di imprese, massimizzare risultati ed impatti.

Il presente Programma intende quindi implementare un modello di intervento di sostegno ai processi di internazionalizzazione che tenga conto anche degli attuali orientamenti della programmazione nazionale e comunitaria, assicurando una coerenza con le politiche di promozione economica e di sviluppo a favore della competitività a livello nazionale.

A tal fine la Regione Lazio intende partecipare alle progettualità che emergono nell'ambito del Tavolo sull'Internazionalizzazione presente in seno alla Conferenza delle Regioni, con una particolare attenzione alla creazione di piattaforme comuni, a favorire la partecipazione a reti interregionali per il supporto delle attività delle PMI all'estero e a partecipare alle iniziative nazionali finalizzate all'attrazione di investimenti esteri. Particolare impegno riveste, in questo ambito, il sostegno alla costruzione di una strategia nazionale per l'aerospazio, in considerazione del fatto che il Lazio partecipa in qualità di rappresentante delle regioni italiane alla "Cabina di Regia per la definizione della politica nazionale nel settore spaziale".

Il Programma regionale per l'internazionalizzazione, quindi, si incardinerà con le azioni realizzate da ITA-ICE, proseguendo e rafforzando la collaborazione già avviata con il precedente programma. Provvederà a verificare le possibilità di dare ad alcuni progetti un respiro multiregionale, anche attraverso specifici accordi con altre Regioni. Porrà l'attenzione al collegamento con i programmi europei come Startup Europe e il Programma MED.

Proseguirà a rafforzare l'interazione avviata con gli altri attori istituzionali che si occupano di internazionalizzazione del sistema Italia (ad es. camere di commercio, rete diplomatica e consolare italiana nel mondo).

La
complementarità
con le strategie
e le politiche
regionali
settoriali

La complementarità e l'integrazione, infine, riguarderanno anche il livello regionale, in quanto l'internazionalizzazione è una componente delle politiche regionali in tema di cultura, agricoltura, turismo e ricerca ed innovazione. Pertanto l'azione per l'internazionalizzazione deve essere il frutto della cooperazione con i diversi comparti dell'amministrazione regionale, quali la Cultura, con il progetto Lazio Creativo; l'Agricoltura, con la collaborazione con Arsial; la Formazione, la Ricerca, l'Università e il Turismo.

2.1.3 Networking internazionale e “diplomazie economiche”

Come già realizzato nell'ambito delle attività del precedente Programma per l'Internazionalizzazione, la Regione Lazio intende rafforzare il *network* internazionale e le relazioni con i paesi e le regioni che possano rappresentare opportunità di mercato e di cooperazione strategiche con le imprese laziali, esplorando le potenzialità di tali contesti attraverso la costruzione di relazioni con attori istituzionali ed economici.

Le diplomazie
economiche come
cardine essenziale
per
l'internazionalizza-
zione

Per azioni di diplomazia economica s'intendono azioni di promozione integrate con i principali centri di competenza della regione e/o rappresentanti del sistema imprenditoriale, indirizzate verso quelle aree geografiche considerate prioritarie dalla Regione ed in cui le opportunità di collaborazione economica possano risultare ampie, sebbene ancora poco conosciute e/o sviluppate da parte del sistema economico laziale. In

questo contesto sono diverse le tipologie di intervento che possono essere realizzate: dall'organizzazione e realizzazione di azioni di *scouting*, a missioni istituzionali economiche, a missioni *d'incoming* e/o di eventi partenariali che mirino a facilitare ampie forme di collaborazione nei vari settori di interesse istituzionale, economico, industriale e scientifico.

Sono azioni che mostrano la loro efficacia nel medio periodo, grazie al consolidamento delle reti costruite, per cui è molto importante che alle iniziative a carattere esplorativo faccia seguito il consolidamento dei rapporti con la definizione di specifiche azioni, progetti e percorsi di cooperazione coerenti con le priorità settoriali e tematiche della Regione. In altri termini, è centrale l'elemento della continuità, del completamento di quanto avviato.

2.1.4 Approccio partecipativo e ascolto del territorio

Un costante confronto con il territorio...

Il presente Programma intende diversificare l'offerta di azioni e misure segmentando le politiche di internazionalizzazione in base al fabbisogno delle imprese laziali e tenendo conto che le esigenze di supporto alle imprese già in vario modo presenti sui mercati internazionali sono differenti rispetto a quelle di imprese che si affacciano per la prima volta all'estero.

Nel primo caso possono essere sufficienti incentivi per incoraggiare gli investimenti ed i progetti delle imprese, insieme ad azioni mirate a rafforzare le competenze presenti al loro interno. In tal modo si ritiene di favorire il consolidamento delle quote di mercato e/o di supportare l'apertura di nuovi mercati.

Nel secondo caso in cui sostanzialmente si mira ad allargare la base delle imprese in grado di operare sui mercati internazionali costruendo stabili reti di collaborazione - è necessario promuovere strumenti più capillari d'informazione ed accompagnamento, insieme a progetti di sostegno nella qualificazione dell'offerta, d'individuazione di possibili *partnership* prioritarie, di supporto nella realizzazione di accordi.

... al fine di diversificare l'offerta di azioni e strumenti in linea con i reali bisogni espressi.

Il Programma intende pertanto proporre un insieme di servizi e strumenti differentemente modulati in considerazione di tali diverse esigenze:

- incentivi a servizi ed investimenti per l'internazionalizzazione realizzati dalle imprese;
- attività di promozione internazionale per gruppi di imprese e *cluster*, realizzati attraverso i centri di trasferimento dell'innovazione e di ricerca, i *service provider* specializzati e le strutture associative del mondo imprenditoriale con specifica esperienze e competenza;
- azioni di cooperazione finalizzate al trasferimento tecnologico e al *networking* internazionale realizzate valorizzando le competenze presenti nelle infrastrutture e nei centri di ricerca regionali;
- azioni a regia regionale che, per i settori ed i temi di rilevanza strategica per la Regione, sperimentino azioni con potenzialità di ricaduta e ripetibilità sull'intero sistema.

Gli elementi derivanti dall'esito delle misure proposte e delle attività realizzate saranno costantemente portati all'attenzione degli operatori economici della Regione Lazio attraverso un sistema di partecipazione ed ascolto permanente realizzato tramite l'organizzazione di tavoli di consultazione e l'utilizzo di piattaforme di condivisione. I *feedback* ricevuti consentiranno la costante riprogrammazione delle attività e la riformulazione delle strategie.

3 Programma interventi 2016-2017

Come si è detto, obiettivo della presente programmazione, che parte con il secondo semestre 2016, è la capitalizzazione e il rafforzamento delle principali azioni attuate nel 2014-15 che tengano conto anche delle politiche dell'innovazione e della reindustrializzazione.

3.1 GLI INTERVENTI DIRETTI AL SISTEMA IMPRENDITORIALE – CONTRIBUTI ALLE PMI

3.1.1 Sostegno a progetti di internazionalizzazione promossi dal sistema imprenditoriale (Avviso pubblico)

Contributi alle PMI laziali per i progetti di internazionalizzazione

Gli interventi saranno rivolti alle imprese in forma singola e/o associata che intendono penetrare o rafforzare la loro presenza sui mercati internazionali. In tale ottica saranno sostenuti i progetti proposti dalle imprese sulla base delle proprie strategie ed obiettivi di ampliamento dei mercati di riferimento, relativamente alle spese per servizi e/o investimenti connessi all'internazionalizzazione, con particolare riferimento alla visibilità sul web in lingua, ai canali di e-commerce, all'utilizzo di servizi e competenze qualificate nel campo dell'*export management*.

Si conta in tal modo di ridurre il costo del processo di internazionalizzazione delle PMI del Lazio rafforzandone le capacità promozionali e la struttura commerciale, oltre che contribuendo ad adeguarne l'organizzazione dell'offerta alle esigenze dei mercati esteri.

3.1.2 Contributi per l'acquisizione di servizi di internazionalizzazione offerti da operatori qualificati ed accreditati (Avviso pubblico)

Creazione di un catalogo di servizi specializzati

L'intervento nasce dall'esigenza di facilitare l'incontro tra domanda e offerta di servizi di internazionalizzazione, mettendo a disposizione delle PMI del Lazio una lista di fornitori accreditati per competenze ed esperienze, insieme ad un catalogo di servizi coerente con le priorità regionali in materia d'internazionalizzazione. La misura intende in questo modo semplificare l'accesso ai servizi da parte delle PMI e delle start-up selezionando i fornitori in base alle loro competenze ed alle caratteristiche delle proposte formulate (il catalogo).

Al fine di accrescere l'efficacia dell'intervento, si prevede di accreditare 2 tipologie di fornitori di servizi della cui offerta potranno beneficiare le PMI e le startup che ne facciano richiesta:

- a) Accredito di *service provider* specializzati nell'internazionalizzazione, in grado di offrire servizi di promozione, *marketing* e commerciale, di certificazione e

accreditamento, di contrattualistica internazionale e difesa della proprietà intellettuale, ecc.

- b) Accreditamento di infrastrutture e centri di ricerca qualificati del Lazio per l'offerta di servizi mirati per la promozione internazionale dei progetti e delle esperienze riguardanti le principali filiere dell'innovazione della regione, con particolare riferimento alle start-up innovative. I servizi integrati per l'internazionalizzazione offerti da tali soggetti potranno riguardare, tra l'altro:
- *coaching* per la strutturazione dell'offerta, l'ingegnerizzazione dei prodotti, la protezione della proprietà intellettuale;
 - *networking* internazionale e costruzione di *partnership*, per lo sviluppo progettuale, lo scambio di esperienze e la promozione internazionale presso le comunità tecnico-scientifiche.

3.2 GLI INTERVENTI INDIRETTI - PROGETTI DI INTERNAZIONALIZZAZIONE AD INIZIATIVA REGIONALE

Una strategia di internazionalizzazione che favorisce la multisetorialità

I percorsi di internazionalizzazione a regia regionale sono azioni finalizzate a rafforzare la capacità del sistema economico regionale di operare nei contesti internazionali, attraverso: l'esplorazione della possibilità di costruzione di reti di cooperazione istituzionale, tecnologica, economica e commerciale; la ricerca di *partner* ed investitori; l'individuazione di spazi di mercato, concentrando l'azione verso aree geografiche, temi e settori prioritari. Il programma precedente elencava i settori ritenuti a maggiore potenzialità nell'internazionalizzazione. Oggi sono gli indirizzi programmatici regionali - dalla *Smart Specialisation Strategy* al programma per la reindustrializzazione – ad indicare le aree di specializzazione regionale sulle quali fare leva per promuovere un migliore posizionamento competitivo attraverso innovazione ed internazionalizzazione.

E' pertanto verso queste aree di specializzazione che s'indirizzano prioritariamente gli interventi a regia regionale, con particolare riferimento ai temi di carattere multisetoriale all'interno dei quali sia possibile valorizzare le competenze del sistema produttivo e della ricerca per formulare proposte che rispondano alle esigenze delle industrie emergenti ed alle principali sfide sociali di rilievo internazionale (salute, sostenibilità, sicurezza alimentare).

Nuovi prodotti e servizi per nuovi mercati

Il Programma di internazionalizzazione 2016 - 2017 mira quindi a costruire reti e favorire incroci di competenze che sostengano lo sviluppo di nuovi prodotti e nuovi servizi per nuovi mercati.

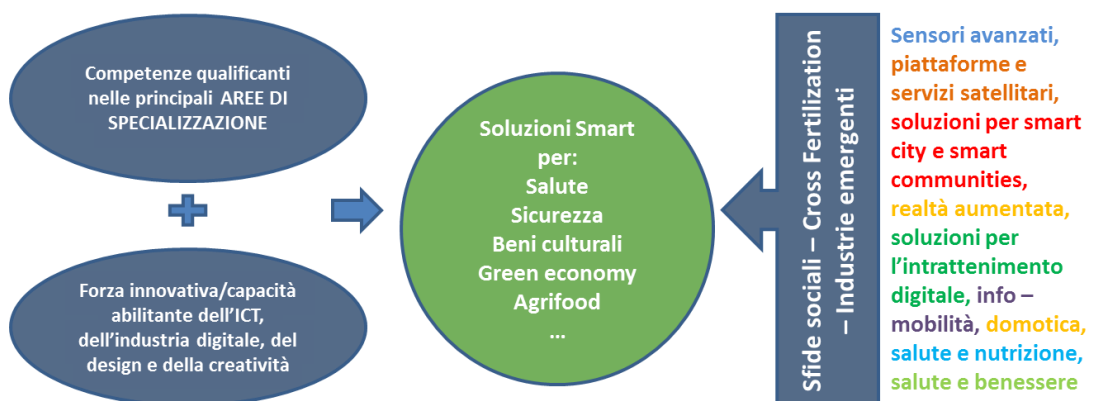
In questa prospettiva vanno letti i temi e gli ambiti di specializzazione a cui si farà riferimento di seguito, essendo chiaro che non si prevede di attivare necessariamente per ciascuno di essi uno specifico progetto/azione. Purtuttavia per tutti i temi ed ambiti di specializzazione si ritiene possano essere organizzate modalità di consultazione permanente con gli *stakeholder* (anche avvalendosi degli strumenti di orientamento ed informazione) che consentano di profilare ulteriormente esigenze e priorità nonché di

definire i capisaldi progettuali di future azioni, avviando eventuali partenariati in grado di elaborare proposte, anche nel contesto di progetti europei transnazionali.

3.2.1 Azioni promozionali per il riposizionamento competitivo

La strategia e gli strumenti della programmazione regionale all'interno dei quali s'inserisce il Programma per l'internazionalizzazione 2016-2017 identificano delle aree di specializzazione e dei temi che necessariamente rappresentano gli ambiti d'intervento a sostegno dei processi di riposizionamento competitivo, con particolare riferimento alla valorizzazione degli elementi di carattere intersettoriale che sono i principali generatori di innovazione, il c.d. *Smart manufacturing*, inteso come la capacità dell'industria di rispondere alle nuove sfide sociali ed adeguare l'offerta alle nuove aree di domanda, nel più ampio contesto dell'Industria 4.0.

Strategia intelligente per il riposizionamento competitivo e l'internazionalizzazione



a) Settori e temi prioritari

Per ciascuna di queste aree di specializzazione si segnalano di seguito i temi che dalla consultazione con gli *stakeholder* sono risultati di maggior rilievo per favorire un migliore posizionamento degli attori regionali sui mercati internazionali.

Agroalimentare. A fronte della già rilevata disomogeneità delle esperienze internazionali delle imprese del comparto, conseguenza di debolezze strutturali e tecnico-gestionali, l'occasione di Expo Milano 2015 è stata estremamente utile per favorire la presentazione (e l'avvio della relativa organizzazione) dell'offerta a partire dalle eccellenze e tipicità del territorio. La mappa delle eccellenze agroalimentari del Lazio è stata parte di un racconto unitario della regione al fine di promuoverla nel suo insieme quale **storia, cultura, cibo, moda ed artigianato**.

Pertanto si ritiene opportuno **favorire la capacità delle imprese di aggregarsi** e di strutturare le proprie proposte commerciali in coerenza con le esigenze dei mercati *target*,

fornendo strumenti affinché conoscano meglio detti mercati, gli *standard* ed i requisiti d'accesso, le barriere e le opportunità. E' in tale contesto che si colloca l'attività di sostegno alla partecipazione collettiva di PMI laziali alle principali fiere e manifestazioni di settore internazionali, come ad esempio Vinitaly, che costituiscono il momento finale di un processo integrato volto a mettere l'impresa laziale nelle condizioni più favorevoli per cogliere opportunità di carattere commerciale connesse a tali eventi..

Parallelamente i contatti avviati con controparti istituzionali ed imprenditoriali di diversi paesi hanno evidenziato la **domanda di cooperazione ed interscambio legate alle diverse frontiere dell'innovazione** legate al comparto agroalimentare: dagli strumenti per l'agricoltura di precisione, alle tecnologie ed ai processi per la tracciabilità, alla razionalizzazione dei **consumi energetici in agricoltura**, alla **nutraceutica** e ai **micronutrienti**. Tutti temi relativamente ai quali nella regione esistono diffuse competenze ed esperienze, sia sul versante della ricerca che dell'impresa.

Aerospazio e Sicurezza. Si tratta di una delle aree di specializzazione regionale dove più è **consolidata la capacità di operare sui mercati e nel contesto internazionale**, per le caratteristiche proprie dei mercati di riferimento, perché la stessa attività di ricerca e sviluppo si realizza prevalentemente a livello internazionale e quindi anche le imprese di minore dimensione, spesso *Knowledge intensive*, operano frequentemente in contesti internazionali.

Pertanto, la presenza nella regione di imprese appartenenti all'intera filiera produttiva, consente di avere una **gamma di competenze estremamente ampia** che potrebbe consentire lo sviluppo di una più **intensa attività di confronto internazionale** (anche al di fuori dei consolidati meccanismi di subfornitura guidati dai principali *player*, che in quanto tali non sono intercettati dall'azione promozionale regionale) mirata a costruire **complementarità con partner di altri paesi** nell'ideazione e sviluppo di nuovi prodotti e servizi, anche legati alla domanda proveniente da altri mercati, laddove le tecnologie sviluppate nel contesto aerospaziale possono fornire nuove soluzioni.

Si ravvisa inoltre l'esigenza che la Regione Lazio confermi la sua partecipazione alle maggiori manifestazioni fieristiche del settore, quali ad esempio *Le Bourget Air Show* e *Torino Aerospace & Defense*.

Bioscienze. Anche in questo caso ci riferiamo ad un'area di specializzazione fortemente internazionalizzata (la parte più rilevante dell'*export* della regione viene dal farmaceutico), caratterizzata dalla presenza sul territorio di grandi imprese, di PMI, di laboratori, infrastrutture di ricerca ed anche di startup innovative, frutto dell'utilizzo a livello imprenditoriale di nuove soluzioni ed applicazioni derivanti dalla cooperazione tra ricerca ed impresa. Un'area che in questi anni ha vissuto processi di forte trasformazione, conseguenza delle dinamiche in atto sui mercati internazionali, a seguito dei quali si può ritenere che sia oggi meno rilevante la capacità di traino sul sistema delle PMI da parte dei grandi *player* ancora insediati nella regione. Viceversa l'affermarsi di esperienze di *contract manufacturing* per lo sviluppo e produzione di farmaci specialistici di ultima generazione ha consentito la crescita del comparto del c.d. *red biotech*, sia a livello di attività di ricerca, che

d'impresa, della ricerca, sviluppo e produzione di nuovi farmaci. A tutto ciò vanno aggiunte le esperienze nell'ingegnerizzazione di soluzioni nel campo dei cd. *medical device*.

Si tratta in sostanza di un contesto dinamico, in cui il sostegno regionale potrebbe favorire una maggiore cooperazione ed integrazione tra i diversi attori, con l'obiettivo di **creare network e partnership su scala multiregionale ed internazionale**, anche in questo caso guardando prevalentemente alle **opportunità di sviluppo congiunto di nuovi prodotti e servizi**, attraverso forme di cooperazione tecnico-scientifica e di trasferimento tecnologico. In tale contesto ci si propone di rafforzare la presentazione all'estero del "Sistema Lazio" del settore Bioscienze anche mediante una collaborazione sempre più stretta con il mondo medico-scientifico che contribuisca a dare contezza delle complessive eccellenze laziali del settore.

Si ravvisa inoltre l'esigenza che la Regione Lazio confermi la sua partecipazione alle maggiori *business convention* del settore, quali ad esempio *Meet in Italy for Life Science* e le collegate attività di *networking*.

ICT. Si tratta dell'altra tradizionale area di specializzazione regionale, estremamente variegata per prodotti e mercati, e caratterizzata dalla presenza di un diffuso sistema di piccole e piccolissime imprese. Proprio tale caratterizzazione ne fa il comparto con la più diffusa presenza di imprese *knowledge intensive*, nel cui contesto possono essere sviluppate soluzioni ed applicazioni riguardanti i più diversi mercati di utilizzo. L'attenzione dovrà andare nella direzione di favorire la proposta e l'organizzazione di soluzioni integrate, a partire da quelle legate ad una delle principali sfide individuate a livello internazionale e che costituisce uno dei più importanti contesti d'ideazione, progettazione e sviluppo di nuove generazioni di prodotti e servizi: le sfide che sono ormai tradizionalmente aggregate all'interno dei concetti di **Smart Cities e Smart Communities**.

E' un terreno sul quale va fortemente favorito il *networking* e la contaminazione internazionale di esperienze, va promossa la partecipazione di imprese e piattaforme di ricerca del Lazio a progetti ed iniziative internazionali, va promossa l'organizzazione e la partecipazione a *business convention* e manifestazioni di respiro internazionale, sia in Italia che all'estero. In questo comparto particolarmente alta dovrà essere l'attenzione al rapporto tra imprese esistenti e start-up, alla possibilità di sostenere lo sviluppo di nuovi progetti d'impresa e nuovi prodotti anche attraverso la ricerca di partner e finanziatori nel contesto internazionale. Ugualmente importante sarà prestare attenzione al fenomeno dei **maker**, gli artigiani digitali generatori su scala globale d'innovazione nell'ambito della c.d. **Internet delle cose**. In particolare, si ritiene utile favorire il rafforzamento di reti di dialogo e cooperazione tra maker (*fab lab, maker faire* ed altre esperienze simili), a partire dal costruire occasioni d'incontro tra i maker e la domanda di soluzioni digitali e creative espresse dalle industrie del Lazio.

In questo senso prioritaria è la partecipazione alla *Maker Faire European Edition Rome*.

Da non trascurare inoltre il tema dell'**industria 4.0** ed il ruolo chiave del digitale nella crescita del settore manifatturiero e dell'economia nel suo complesso. Le tecnologie dell'Industria 4.0 sembrano infatti essere destinate a rivoluzionare i processi produttivi e le dinamiche di relazione tra le realtà coinvolte. In questo senso la Regione Lazio dedicherà

grande attenzione, in una dimensione internazionale, all'evoluzione di quella che è chiamata la quarta rivoluzione industriale.

Industrie Culturali, Creative, dell'Audiovisivo, dell'Editoria e del Turismo. Si tratta di un comparto contiguo a quello dell'ICT, che s'intende qui differenziare solo per concentrare l'attenzione su alcune attività che sono tradizionalmente radicate nella nostra regione e che grazie alle applicazioni digitali possono essere caratterizzate in modo innovativo, esplorando nuovi spazi di mercato.

L'obiettivo è quello di **valorizzare competenze** che anche nel passato sono state parte dell'immagine internazionale di Roma e del Lazio (si pensi all'industria cinematografica ed ai suoi "mestieri") sia promuovendo internazionalmente l'industria audiovisiva e multimediale, sia valorizzando quelle applicazioni legate ad alcuni dei principali asset del nostro territorio, quali in primo luogo le tecnologie audiovisive e digitali riguardanti la sfera della **Conservazione e della Valorizzazione del Cultural Heritage**. In questo modo si allargano le modalità di fruizione del "prodotto" turistico Roma e Lazio, svolgendo un'azione di ampliamento della gamma dei servizi e dell'esperienza, ma nello stesso tempo si sviluppano competenze rivendibili in diversi contesti e in diversi paesi. In tale contesto si colloca anche il sostegno all'internazionalizzazione dell'industria editoriale del Lazio, altra sezione importante delle industrie culturali e creative regionali.

Design, Moda e Italian Style. Il collegamento tra la valorizzazione di alcune competenze distintive e la promozione del territorio e delle sue eccellenze riguarda anche il tema del design e di tutto ciò che è legato al *Made in Italy*, partendo dalla consapevolezza che "Roma" è un brand universalmente riconosciuto e che ad esso già oggi si associano elementi legati a moda, bellezza, cultura.

Obiettivo delle azioni regionali in questo contesto sarà quello di contribuire a costruire un **racconto unitario del territorio e delle sue eccellenze** (collegandosi - come già detto - anche alle produzioni alimentari ed alla **gastronomia**, alle **industrie creative** ed alla **valorizzazione del patrimonio culturale**), presentando il Lazio come regione della creatività e del *design* e favorendo la realizzazione di occasioni di confronto e cooperazione di imprese, professionisti e comunità scientifiche, con centri di competenza di rilievo internazionale, al fine di rafforzare la percezione dei **prodotti del Lazio (dalle pietre all'oggettistica, all'illuminotecnica, all'arredo ufficio, all'arredo bagno, ai complementi outdoor)** presso i principali mercati.

L'attrattività di Roma e del Lazio è anche legata alle tradizioni e ai prodotti **dell'Artigianato artistico**, un settore che come le altre aree di specializzazione legate alla creatività può recuperare capacità competitiva se capace di rinnovarsi attraverso la digitalizzazione, dal duplice punto di vista di strumento per trasformare il "fare" e di veicolo per rinnovare le modalità di promozione, comunicazione, allargamento della presenza, anche culturale, in contesti più ampi.

E' pertanto opportuno favorire la presenza anche di queste imprese, e di questi imprenditori, sui mercati internazionali, quali veicolo di promozione dell'immagine del Lazio. Perché ciò avvenga va favorita la loro capacità di utilizzare le tecnologie per

realizzare nuove modalità di presentazione e di promozione; dalla realizzazione di progetti di aggregazione che costituiscano vere e proprie fiere “virtuali” (e- e-mall), alla realizzazione di negozi virtuali e ad altre forme di sistemi a rete che mettano insieme le nuove tecnologie e le competenze tradizionali. Inoltre risulta essenziale favorire l'aumento dei flussi turistici lungo percorsi ad alta concentrazione di botteghe e artigiani storici e artistici, promuovendo in questo modo un'internazionalizzazione sotto forma di *incoming*.

La presenza all'interno di *network* internazionali potrà essere rafforzata anche attraverso la partecipazione, in forma collettiva (espressione e valorizzazione del territorio e del suo tessuto produttivo) a fiere e saloni. In tal senso sarà utile rafforzare la cooperazione con altre regioni (cfr. collaborazione con la regione Toscana relativamente alla Carta Internazionale dell'Artigianato Artistico, sottoscritta dalla Regione Lazio nell'aprile 2014) al fine di dare maggiore forza e visibilità alle azioni programmate.

Tecnologie delle costruzioni, restauro e recupero. Sono temi di tradizionale presenza sul mercato delle imprese del Lazio, a cominciare dalle aziende del settore lapideo ed estrattivo, che però spesso non riescono a costruire un'offerta adeguata alla domanda espressa dai mercati internazionali a causa della segmentazione e della ridotta dimensione.

Partendo dalla valorizzazione delle competenze e delle eccellenze si dovranno **favorire i processi di aggregazione, rete, integrazione di filiera**. La partecipazione a progetti internazionali promossi dal sistema Italia potrà efficacemente contribuire all'ampliamento delle possibilità di accesso ai mercati esteri.

Economia del mare. Per una regione con 24 importanti comuni costieri le attività economiche collegate all'economia del mare non possono certamente essere di rilievo secondario: dalla logistica e portualità (oltre che merci, anche croceristica e da diporto), alla gestione e protezione delle coste, al turismo, alla cantieristica, alla pesca ed acquacoltura, all'energia. Tutte attività che per la loro natura si confrontano con uno spazio che è interregionale ed internazionale, nel quale vanno maggiormente integrate e valorizzate.

L'obiettivo è pertanto quello di sostenere l'internazionalizzazione dell'intera filiera e l'ampliamento delle opportunità, sia promuovendo la partecipazione delle imprese e degli altri attori del sistema a progetti internazionali, sia sostenendo la ricerca di *partner* per investimenti, sia promuovendo la partecipazione a fiere ed iniziative internazionali di settore, sia organizzando reti, migliorando le infrastrutture ed accompagnando la riorganizzazione dell'offerta di servizi sul territorio, sia, infine, favorendo un sempre **migliore posizionamento del sistema portuale regionale come hub internazionale** per le merci e croceristico.

Green Economy. Le imprese e le infrastrutture di ricerca presenti nella regione posseggono le competenze e le esperienze per confrontarsi su diversi mercati internazionali, sia sul terreno del trasferimento tecnologico, sia su quello dell'offerta di prodotti, servizi, soluzioni. Come già evidenziato nel caso di altri settori, il limite è spesso dato dalla ridotta dimensione e dalla segmentazione delle competenze.

Anche in questo caso si dovrà perciò operare per **valorizzare le competenze e le eccellenze** promuovendo quei processi di aggregazione, rete, integrazione di filiera, che consentano di presentare servizi e soluzioni adeguate alle esigenze rilevate. Particolarmente utile potrà risultare la promozione della partecipazione a progetti transregionali ed internazionali, in particolare se legati alle tematiche dell'economia circolare.

Automotive. Una parte significativa del manifatturiero del Lazio opera all'interno dell'indotto dell'automotive, che peraltro dopo alcuni anni di crisi e d'incertezze vede oggi una prospettiva di medio termine sufficientemente stabile, in ragione degli obiettivi di produzione assegnati allo stabilimento FCA di Piedimonte San Germano. Proprio tali prospettive spingono a realizzare programmi d'innovazione all'interno delle imprese coinvolte nei diversi segmenti dell'indotto, innovazioni che possono favorire la promozione delle competenze distintive di queste imprese all'interno d'iniziative e progetti internazionali che riguardino anche altri comparti della mobilità e le nuove sfide legate ad una mobilità più sostenibile.

b) Tipologie d'azione

Si prevede di diversificare i progetti in base a due macro-tipologie legate alle tipologie di prodotti, servizi e competenze specialistiche che s'intende promuovere:

- organizzazione di azioni di promozione di prodotti (mercati *consumer*) verso specifici mercati: qualificazione del *basket* di prodotti, individuazione degli interlocutori e organizzazione dell'*incoming* di *buyer*, organizzazione di azioni di comunicazione e marketing sul territorio del *buyer*, etc.;
- organizzazione di azioni di cooperazione tecnologica ed industriale per promuovere competenze, tecnologie, semilavorati e prodotti intermedi, presso specifiche controparti (mercati *business*): servizi di *matching*, azioni di esplorazione, collaborazione industriale, trasferimento tecnologico, promozione della cultura della brevettazione e della tutela della proprietà intellettuale etc.

Le azioni a favore dei mercati *consumer* e mercati *business*

3.2.2 Formazione e sviluppo delle competenze

L'importanza della formazioni per i giovani: l'esempio CORCE Lazio

In continuità con le precedenti Linee Guida, il Programma prevede di continuare a sostenere la formazione di *export manager* da mettere a disposizione delle PMI del Lazio, finanziando una seconda edizione del CORCE-Lazio realizzato da ITA-ICE.

Obiettivo del corso "CORCE Lazio", dedicato a laureati e neolaureati residente nella Regione Lazio e lanciato per la prima volta grazie al Programma 2014, è formare esperti nei processi di internazionalizzazione che, inseriti presso aziende manifatturiere o di servizi, avranno la responsabilità dello sviluppo delle attività aziendali sui mercati esteri. Il Master rientra nel programma di supporto ai percorsi di *export* condiviso da ICE e Regione Lazio.

Sviluppo
competenze per
l'internazionalizza-
zione di quadri e
titolari d'impresa

Ma per migliorare la competitività delle imprese attraverso una maggiore apertura ai mercati esteri è necessario promuovere una più ampia azione di miglioramento delle competenze sui temi dell'internazionalizzazione anche a favore di personale dipendente (nonché dei titolari, nel caso d'impresе di minori dimensioni) delle imprese. Ciò potrà avvenire sia valutando l'opportunità di organizzare in collaborazione con ITA-ICE specifiche azioni in tal senso, sia sostenendo - ove possibile - le attività formative realizzate nell'ambito dei Piani Formativi dei Fondi Interprofessionali ovvero di quelli degli Enti di Formazione Accreditati, laddove riguardino le tematiche afferenti all'internazionalizzazione.

In tale modo, il Programma 2016-2017 intende dare avvio ad un percorso virtuoso di diffusione della cultura dell'internazionalizzazione presso i quadri dirigenti ed, in generale, il personale delle imprese del Lazio.

3.2.3 Diplomazie economiche

Terreno di esplorazione delle opportunità di internazionalizzazione, le diplomazie economiche individuano i Paesi con cui è opportuno intraprendere/approfondire rapporti sulla base di: prossimità territoriale, potenzialità di sviluppo, complementarità di mercato/settori. Saranno analizzate inoltre le iniziative che verranno proposte alla Regione Lazio sia da Paesi esteri, sia da Università e Centri di Ricerca.

Attraverso tale strumento, si intende migliorare e raffinare la capacità di descrizione generale dell'offerta regionale attraverso la redazione di un c.d. catalogo di *business proposal*, al fine di costruire proposte personalizzate a favore degli operatori esteri.

Si intende inoltre organizzare business forum mirati come occasione di *benchmarking*, costruzione di relazioni imprenditoriali e del sistema della conoscenza.

Tenendo conto che la Regione Lazio è disponibile alla valutazione dell'apertura di nuovi canali commerciali, si identificano comunque una serie di paesi *target* con il primario obiettivo di patrimonializzare quanto sinora fatto, evitando un'eccessiva polverizzazione di interventi che risulta nociva nel campo delle "Diplomazie Economiche" in cui efficaci risultati si raggiungono solo garantendo continuità e stabilità di rapporti con gli interlocutori esteri.

Pertanto, in base all'esperienza pregressa e per le proprie caratteristiche geopolitiche ed economiche, si individuano per ragioni diverse delle aree nelle quali esplorare e rafforzare le possibilità di affermare la presenza del sistema Lazio: Mediterraneo allargato; Europa, con particolare riferimento ai paesi del quadrante Centro-orientale ed ai Balcani; Americhe; Asia, con riferimento ai paesi dell'ex Unione sovietica, alla Cina ed i paesi del sud-est asiatico; Africa Australe.

Azioni e Paesi
prioritari

In considerazione dei rapporti stabiliti e della progettualità avviata, si prevede che le azioni prioritarie che saranno attuate riguarderanno:

- Sassonia, con la quale si prevede la sigla di un Protocollo di intesa per sviluppare insieme progettualità relative al settore aerospaziale, tecnologie ambientali ed energia, microelettronica e ICT, bioscienze, sistemi di mobilità intelligente;

- Francia, sottoscrizione di accordi di cooperazione nel campo dell'audiovisivo e dell'industria culturale in genere;
- L'Africa Sub - sahariana, con un particolare riferimento ad Angola e Sudafrica considerate come importanti porte di accesso per i mercati della regione;
- Kazakhstan, apertura di canali di collaborazione nel settore Aerospazio ed Energia in vista della partecipazione ad Astana 2017;
- Brasile, collaborazione con la regione di San Paolo per sviluppare cooperazioni nel settore delle industrie audiovisive con particolare riferimento alle co-produzioni e post-produzioni;
- Cina, dove la già avvenuta apertura di molteplici canali ed i rapporti avviati con vari interlocutori (da Tianjin a Chongqing) favoriscono la realizzazione di iniziative legate sia all'innovazione tecnologica che ai settori più tradizionali del Made in Italy;
- Sud-est asiatico, dove in Malesia è in corso un progetto che prevede la collaborazione nel settore audiovisivo ed un'iniziativa che veda la collaborazione delle imprese laziali per l'utilizzo di tecnologie multimediali per la valorizzazione del patrimonio artistico e culturale; su Taiwan si prevede invece di proseguire la collaborazione nei settori delle smart cities, dove un connubio tra il design e le capacità italiane del "saper fare" possono trovare un utile interlocutore nella capacità industriale messa in campo da Taiwan; Vietnam, dove si proseguirà nelle azioni per la promozione del settore audiovisivo, anche avvalendosi del nuovo strumento per favorire le coproduzioni con il Lazio, le industrie creative digitali, il settore ambientale e le tecnologie aerospaziali.

La cooperazione internazionale

Si ritiene opportuno proseguire con la partecipazione e la realizzazione di progetti di cooperazione internazionale in collaborazione con altri organismi, privilegiando gli interventi in paesi target in cui è presente il Sistema Italia (ad es. progetti MAECI e MISE), per favorire la creazione di meccanismi di collaborazione economica per favorire l'internazionalizzazione delle PMI regionali.

Si valuterà inoltre la possibilità di cofinanziare la partecipazione della Regione e/o di Lazio Innova a progetti transnazionali finanziati con programmi europei (Horizon 2020, COSME, Programma MED) che siano finalizzati a sviluppare linee di attività identificate nell'ambito dei partenariati promossi attraverso le altre azioni a regia regionale.

3.2.4 Attrazione investimenti

L'attrazione degli investimenti esteri non può prescindere da una strategia nazionale (MISE) che promuova le opportunità d'investire in Italia, costruendo le condizioni per accrescere l'attenzione da parte degli investitori internazionali verso le opportunità provenienti dal nostro Paese e quindi creando le condizioni per strutturare e specializzare l'offerta nei diversi territori.

A tale esigenza risponde la strategia governativa che ha assegnato ad ITA-ICE il compito di attuare un programma di attrazione degli investimenti, da realizzare anche in collaborazione con le Regioni, attraverso la sottoscrizione di convenzioni bilaterali che facilitino il coordinamento delle iniziative in un'ottica di maggiore efficienza e sinergia strategica.

L'ICE sta utilizzando la propria rete di uffici esteri per rafforzare la politica/strategia dell'attrazione degli investimenti identificando dei presidi specifici che si occupino unicamente di questo tema.

Si ritiene pertanto fondamentale avviare un dialogo con l'istituzione centrale al fine di entrare a pieno titolo in questa strategia, raccordando la propria azione sul territorio alle azioni promozionali realizzate centralmente. Nello stesso tempo, qualora dai progetti attuati nell'ambito delle altre azioni a regia regionale (in particolare dalle diplomazie economiche) emerga l'interesse ad investire nel Lazio, verranno realizzate specifiche azioni di accompagnamento e relativo *follow-up*.

Si intende inoltre dare avvio ad una serie di azioni tra cui:

Le azioni a favore dell'attrazione degli investimenti

- Identificazione degli elementi caratterizzanti la possibile offerta regionale (temi e progetti) anche in considerazione dei punti di forza del sistema e dei programmi e progetti d'investimento esistenti, come rilevato nell'ambito dei diversi momenti di consultazione posti in essere (es. Call for proposals per la reindustrializzazione);
- Partecipazione a fiere ed eventi di *networking* internazionale sotto il cappello ICE-attrazione investimenti
- Organizzazione di *roadshow* tematici/multisettole in cui presentare l'eccellenza industriale (PMI, Startup, Ricerca, Spin-off)
- Promozione della cooperazione scientifica bilaterale con Paesi che presentano particolari e/o specifiche eccellenze scientifiche e un forte *network* di investitori sui temi della ricerca applicata suscettibile di sviluppo industriale. A tal fine, si potranno realizzare sia azioni di *open innovation* che altre azioni pilota, grazie anche alla collaborazione di organismi facilitatori/intermediari del trasferimento tecnologico (Università, Parchi Scientifici e Tecnologici).

3.2.5 Governance di sistema

Attività di orientamento e formazione

Una nuova governance attenta all'informazione,

L'intento primario di questa linea di attività consiste nel fornire servizi di informazione, orientamento e formazione alle aziende sui temi dell'internazionalizzazione, sulle attività di supporto promosse dalla Regione, ma anche da altri attori locali e nazionali, ove riguardino comunque il Lazio ed il suo sistema produttivo.

Le attività potranno essere distinte sostanzialmente in due tipologie:

- a) organizzazione d'incontri e campagne informative, anche in collaborazione con altri soggetti, finalizzati a presentare le opportunità esistenti in specifiche aree geografiche e/o per specifici settori, nonché i servizi offerti da diversi strumenti di supporto del Sistema Italia all'estero o per l'internazionalizzazione;
- b) promozione ed organizzazione d'incontri di orientamento, *networking* e formazione, sia su tematiche orizzontali nel campo dell'internazionalizzazione (*export management*, *marketing* internazionale, contrattualistica internazionale, gestione logistica...), sia su strategie di innovazione alternative (percorsi di *open innovation*, *design thinking*).

Dal punto di vista operativo, si prevede di ricorrere a diverse modalità: incontri, seminari, corsi *on-line*, *webinar*, ecc., secondo un'impostazione flessibile e modulare che punterà a privilegiare attività complementari alle altre azioni promosse nell'ambito del programma e comunque a definire l'agenda delle attività alla luce delle esigenze rilevate nell'ambito delle iniziative di confronto e consultazione del territorio.

Il portale Laziointernational.it

alla promozione
delle attività,

Lazio International è il portale regionale di servizio all'internazionalizzazione del sistema economico del Lazio, volto a valorizzare le eccellenze e le risorse del territorio regionale, per offrire nuove funzionalità a favore delle imprese. Grazie alla versione in inglese, è rivolto anche agli interlocutori esteri per favorire il dialogo e accrescere il *networking* internazionale.

Il portale lazio@international.it, vetrina delle attività di internazionalizzazione, è uno spazio interattivo, strumento regionale per la diffusione delle attività e delle politiche a sostegno dell'internazionalizzazione delle PMI del Lazio.

Laziointernational è un aggregatore di competenze e conoscenze che assolve alle seguenti funzioni:

- uno strumento di comunicazione, *networking* e dialogo permanente;
- una piattaforma di consultazione tra le imprese e gli altri soggetti partecipanti alle azioni e ai progetti regionali per l'internazionalizzazione, un sistema di informazione e orientamento sui progetti di internazionalizzazione, le misure di co-finanziamento, i maggiori eventi nazionali ed internazionali;
- un servizio di consulenza *on-line* su alcuni aspetti riguardanti l'internazionalizzazione (contrattualistica, fiscalità, pagamenti internazionali, dogane, marchi e brevetti), che in base al cd. *signposting* indirizzerà, ove possibile, gli utenti verso eventuali fornitori di servizi del sistema Italia.

Uno strumento di *governance* che ospita SprintLazio, lo Sportello regionale per l'Internazionalizzazione, per assolvere le funzioni di assistenza alle imprese e di informazione e promozione degli interventi attivati dalla Regione Lazio e dai partner istituzionali operativi sul territorio e dai diversi attori nazionali e internazionali.

Networking, Monitoraggio e Customer satisfaction

al monitoraggio,
alla valutazione e
alla trasparenza.

Come si è detto, con le "Linee guida delle politiche regionali sull'internazionalizzazione del sistema produttivo del Lazio" approvate a febbraio 2014, è stato adottato un sistema di monitoraggio e di valutazione delle politiche di internazionalizzazione finalizzato a riorientare gli interventi sulla base dei *feedback* dell'utenza.

Tale schema operativo verrà utilizzato anche in fase d'attuazione del Programma 2016-2017, avendo la possibilità di utilizzare quale base di partenza il patrimonio informativo dato dai progetti attuati nell'ambito del Programma 2014. Inoltre esso sarà arricchito con

la realizzazione di momenti ricorrenti di consultazione con i principali *stakeholder* regionali, ponendo all'attenzione degli interlocutori sia specifici approfondimenti di natura statistico-economica che informazioni sugli esiti delle diverse azioni promosse e realizzate nell'ambito del programma stesso. La realizzazione di una piattaforma di consultazione on-line sarà uno strumento che potrà facilitare questo processo.

Infine, l'attività di monitoraggio, il dialogo e la cooperazione con i partecipanti ai progetti e alle azioni e le reti di competenza costruite a livello internazionale rappresenteranno l'occasione per realizzare azioni orizzontali quali:

- promozione d'incontri, *workshop*, conferenze che consentano il confronto tra esperienze e modelli operativi;
- realizzazione di iniziative finalizzate a rafforzare i *network* internazionali delle *startup* innovative (in particolare quelle appartenenti alle aree di specializzazione regionale), promuovendo incontri con *partner* ed investitori;
- realizzazione di specifiche azioni promozione dell'*open innovation*, quali le cd. *challenge*, attraverso le quali favorire l'incontro tra la domanda d'innovazione espressa da imprese medio-grandi e l'offerta di soluzioni/applicazioni innovative proposte da start-up, con la possibilità di costruzione di aggregazioni che favoriscano la proposta di soluzioni, tecnologie, servizi sul mercato internazionale.

4 Dotazione finanziaria e modalità attuative

4.1 DOTAZIONE FINANZIARIA

La dotazione per il Programma 2016-17 (15 milioni di euro ca.) s'inserisce nella complessiva cornice della programmazione regionale dei fondi POR – FESR 2014-2020 che prevede lo stanziamento di 35 milioni di euro per l'internazionalizzazione (di cui 10 milioni destinati all'azione di reindustrializzazione), a cui si aggiungono 30 milioni (risorse programmatiche POR FESR 2014-20 Azione 3.1.3) per il sostegno alle coproduzioni cinematografiche internazionali.

In tale contesto, per il Programma 2016-17 si prevedono:

- a) “Interventi Diretti”, essendo pienamente coerenti con gli obiettivi della Strategia Europa 2020², verranno finanziati nella misura di 10 Milioni di Euro con le risorse POR FESR 2014-20, avviando l'attuazione dell'Azione 3.4.1 “Progetti di Promozione dell'export destinati a imprese e loro forme aggregate individuate su base territoriale e settoriale” e nella misura di 1 milione di Euro con le risorse economiche di cui alla Legge n. 5 del 27 maggio 2008 “Disciplina degli interventi regionali a sostegno dell'internazionalizzazione delle piccole e medie imprese nel Lazio” utilizzando gli stanziamenti relativi alle annualità 2016 e 2017 del bilancio regionale;
- b) “Interventi Indiretti” verranno finanziati con le risorse economiche di cui alla Legge N.5 del 27 maggio 2008 “Disciplina degli interventi regionali a sostegno dell'internazionalizzazione delle piccole e medie imprese nel Lazio”, utilizzando, nella misura di 3,5 Milioni di euro gli stanziamenti relativi alle annualità 2016 e 2017 del bilancio regionale e nella misura di € 574.954,00 le economie derivanti da risorse destinate al Programma Internazionalizzazione 2014³ ad oggi non utilizzate.

² Tra le traiettorie di sviluppo e le scelte operate dalla Regione Lazio nell'ambito del POR FESR si evidenziano le seguenti:

- sostenere e rafforzare il “sistema della conoscenza” laziale per favorire la diffusione delle tecnologie abilitanti e il benessere di cittadini ed imprese;
- migliorare il posizionamento competitivo di filiere e sistemi produttivi, consolidare il percorso di superamento del sistema distrettuale classico dando maggior impulso alle reti di impresa e creare un ambiente favorevole alla nascita e allo sviluppo delle nuove imprese innovative, sostenere la crescita delle aziende ed i giovani talenti.

Queste convergono a pieno titolo con il Programma di Internazionalizzazione qui delineato, confermando la confluenza delle traiettorie strategiche con le direttive e le raccomandazioni dell'Unione Europea.

In particolare, per quanto riguarda l'obiettivo tematico 3 del POR FESR, per la promozione della competitività delle PMI, la Regione intende sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività, in particolare per incrementare il livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi della Regione Lazio, anche mediante un nuovo approccio che prevede l'apertura internazionale delle catene del valore, che non sia rivolta esclusivamente agli approvvigionamenti di materie prime e all'export dei prodotti finiti, ma che preveda l'apertura ai circuiti culturali, scientifici, del capitale finanziario, umano e creativo.

³ Così come rimodulato con la DGR 514 del 29-09-15 Programma di Internazionalizzazione 2014 – Rimodulazione delle risorse e completamento piano 2014.

Qualora in fase di attuazione del Programma risulti necessario incrementare la dotazione rispettivamente dell'una o dell'altra linea d'intervento, ciò potrà avvenire con specifiche determinazioni dirigenziali utilizzando, per gli "Interventi Diretti", ulteriori disponibilità relative alla già menzionata Azione 3.4.1 del POR FESR e, per gli "Interventi Indiretti", eventuali ulteriori economie derivanti a seguito del completamento delle attività in corso nell'ambito del Programma d'Internazionalizzazione 2014.

DOTAZIONE	POR FESR 2014-2020	L.R. 5/08
A) Interventi diretti	10,00 M €	1,00 M €
B) Interventi Indiretti		4,07 M €

4.2 MODALITÀ ATTUATIVE DEL PROGRAMMA

Il Programma di interventi 2016-17, in coerenza con quanto già riportato nell'introduzione, sarà attuato attraverso modalità in parte già esperite nel precedente programma.

In particolare le modalità d'attuazione saranno le seguenti:

a) Avvisi pubblici per la concessione di aiuti a PMI. Gli importi degli aiuti saranno commisurati ai regimi di riferimento applicabili, in particolare all'articolo 19 "Aiuti alle PMI per la partecipazione alle fiere" del Regolamento Generale di Esenzione per Categoria (Reg. UE 651/2014 e successive modificazioni) che prevedono un'intensità massima di aiuto pari al 50% della spesa ammissibile e, in pari misura, ai sensi del Regime de minimis, laddove applicato. Eventuali fattispecie di aiuti diverse da quelli indicati saranno riconosciute nei limiti massimi di intensità applicabili dal regime di riferimento adottato.

b) Contributi per l'acquisizione di pacchetti integrati di servizi; per il sostegno alle PMI tramite contributi a fondo perduto finalizzati all'acquisizione di servizi specialistici nell'ambito delle attività per l'internazionalizzazione offerti da operatori qualificati ed accreditati in un apposito Repertorio istituito presso Lazio Innova. I *contributi* saranno riconosciuti a seguito della realizzazione delle attività previste in appositi contratti con i soggetti fornitori che saranno selezionati sulla base delle specifiche competenze e quindi accreditati. La Regione Lazio definirà le modalità di accreditamento dei soggetti intermedi con successivo atto amministrativo.

c) Accordi di partenariato con soggetti già individuati; La Regione Lazio, a valle di specifiche intese - sottoscritte o da sottoscrivere - con i soggetti istituzionali esplicitamente individuati all'interno del presente Programma, approverà con apposito atto amministrativo le relative schede-progetto, dando mandato a Lazio Innova di curare i conseguenti rapporti attuativi.

d) Attuazione diretta; la Regione Lazio, qualora valuti opportuno che determinate attività vengano realizzate direttamente, approverà con specifico provvedimento amministrativo le relative schede-progetto, dando mandato a Lazio Innova di curare l'attuazione.

Con riferimento alle attività di cui ai precedenti punti a) e b), gli interventi saranno realizzati in coerenza con le pertinenti disposizioni attuative del POR- FESR 2014-20 e con il disposto della LR 5/08, in particolare le disposizioni in materia di selezione delle operazioni saranno stabilite con i successivi provvedimenti amministrativi di approvazione dei singoli avvisi pubblici.

Con riferimento alle attività di cui ai precedenti punti c) e d), gli interventi saranno realizzati in coerenza con il disposto della LR 5/08 e sulla base di quanto determinato dalla Direzione Regionale Sviluppo Economico e Attività Produttive con successivi atti amministrativi di approvazione delle singole schede-progetto.